

SABATO 31 OTTOBRE

XXX settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*È questa vita un dono di fede
e dalla fede è
la nostra speranza,
ma è l'amore
a colmare la grazia:
del Cristo-Dio
cantiamo la gloria.*

*Già nella notte fu egli condotto
come agnello
alla santa passione:
sopra la croce
portava noi tutti,
pastore nuovo
di un gregge redento.*

*Pregchiere dunque leviamo
obbedienti a chi ci ha resi
ancor salvi e liberi:*

*perché nessuno
più sia del mondo
come del mondo
lui stesso non era.*

Salmo CF. SAL 61 (62)

In Dio è la mia salvezza
e la mia gloria;
il mio riparo sicuro,
il mio rifugio è in Dio.
Confida in lui, o popolo,
in ogni tempo;
davanti a lui
aprite il vostro cuore:
nostro rifugio è Dio.

Sì, sono un soffio
i figli di Adamo,
una menzogna tutti gli uomini:

tutti insieme,
posti sulla bilancia,
sono più lievi di un soffio.
Non confidate nella violenza,
non illudetevi della rapina;
alla ricchezza,
anche se abbonda,
non attaccate il cuore.

Una parola ha detto Dio,
due ne ho udite:
la forza appartiene a Dio,
tua è la fedeltà, Signore;
secondo le sue opere
tu ripaghi ogni uomo.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Un sabato Gesù si recò a casa di uno dei capi dei farisei per pranzare ed essi stavano a osservarlo (*Lc 14,1*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Spirito Creatore, aprici il futuro!**

- Possano tutti gli uomini cercare sempre il dialogo per il bene dell'umanità.
- Donaci di guardare con simpatia e libertà ogni uomo e ogni donna che incontriamo.
- La tua Chiesa sia sempre casa accogliente.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 104 (105),3-4

Gioisca il cuore di chi cerca il Signore.
Cercate il Signore e la sua potenza,
cercate sempre il suo volto.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, accresci in noi la fede, la speranza e la carità, e perché possiamo ottenere ciò che prometti, fa' che amiamo ciò che comandi. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA RM 11,1-2A.11-12.25-29

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, ¹Dio ha forse ripudiato il suo popolo? Impossibile! Anch'io infatti sono Israelita, della discendenza di Abramo, della tribù di Beniamino. ²Dio non ha ripudiato il suo popolo, che egli ha scelto fin da principio.

¹¹Ora io dico: forse inciamparono per cadere per sempre? Certamente no. Ma a causa della loro caduta la salvezza è giunta alle genti, per suscitare la loro gelosia. ¹²Se la loro caduta è stata ricchezza per il mondo e il loro fallimento ricchezza per le genti, quanto più la loro totalità!

²⁵Non voglio infatti che ignoriate, fratelli, questo mistero, perché non siate presuntuosi: l'ostinazione di una parte d'Israele è in atto fino a quando non saranno entrate tutte quante le genti. ²⁶Allora tutto Israele sarà salvato, come sta scritto: «Da Sion uscirà il liberatore, egli toglierà l'empietà da Giacobbe. ²⁷Sarà questa la mia alleanza con loro quando distruggerò i loro peccati».

²⁸Quanto al Vangelo, essi sono nemici, per vostro vantaggio; ma quanto alla scelta di Dio, essi sono amati, a causa dei padri, ²⁹infatti i doni e la chiamata di Dio sono irrevocabili! – *Parola di Dio*

SALMO RESPONSORIALE 93 (94)

Rit. Il Signore non respinge il suo popolo.

¹²Beato l'uomo che tu castighi, Signore,
e a cui insegni la tua legge,

¹³per dargli riposo nei giorni di sventura. **Rit.**

¹⁴Poiché il Signore non respinge il suo popolo
e non abbandona la sua eredità,

¹⁵il giudizio ritornerà a essere giusto
e lo seguiranno tutti i retti di cuore. **Rit.**

¹⁷Se il Signore non fosse stato il mio aiuto,
in breve avrei abitato nel regno del silenzio.

¹⁸Quando dicevo: «Il mio piede vacilla»,
la tua fedeltà, Signore, mi ha sostenuto. **Rit.**

CANTO AL VANGELO MT 11,29AB

Alleluia, alleluia.

Prendete il mio giogo sopra di voi, dice il Signore,
e imparate da me, che sono mite e umile di cuore.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 14,1.7-11

✠ Dal Vangelo secondo Luca

¹Un sabato Gesù si recò a casa di uno dei capi dei farisei per pranzare ed essi stavano a osservarlo.

⁷Diceva agli invitati una parabola, notando come sceglievano i primi posti: ⁸«Quando sei invitato a nozze da qualcuno, non metterti al primo posto, perché non ci sia un altro invitato più degno di te, ⁹e colui che ha invitato te e lui venga a dirti: “Cèdigli il posto!”. Allora dovrai con vergogna occupare l’ultimo posto. ¹⁰Invece, quando sei invitato, va’ a metterti all’ultimo posto, perché quando viene colui che ti ha invitato ti dica: “Amico, vieni più avanti!”. Allora ne avrai onore davanti a tutti i commensali. ¹¹Perché chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Guarda, Signore, i doni che ti presentiamo: quest'offerta, espressione del nostro servizio sacerdotale, salga fino a te e renda gloria al tuo nome. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 19 (20),6

Esulteremo per la tua salvezza,
e gioiremo nel nome del Signore, nostro Dio.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Signore, questo sacramento della nostra fede compia in noi ciò che esprime e ci ottenga il possesso delle realtà eterne, che ora celebriamo nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Invece

L'apostolo Paolo affronta una questione alquanto spinosa, che è la relazione tra quanti sono arrivati alla fede in Cristo Signore provenendo dal paganesimo e quanti, invece, rimangono fedeli non solo alla radice santa di Israele, ma non accettano di identificarsi con il nuovo germoglio: «Non voglio infatti che ignoriate, fratelli, questo mistero, perché non siate presuntuosi» (Rm 11,25). In realtà, come discepoli di Cristo abbiamo

dimenticato questo invito, che andrebbe ricordato non solo in relazione ai nostri fratelli che vengono dall'ebraismo, ma anche da altri rivoli dell'unico fiume di ricerca di Dio che attraversa in modo più o meno visibile la storia dell'umanità, nutrendo la vita di uomini e donne tanto noti quanto sconosciuti. La conclusione della prima lettura è paradossale e come ogni paradosso va accolta non per quello che descrive, ma per ciò che evoca: «Quanto al Vangelo, essi sono nemici, per vostro vantaggio; ma quanto alla scelta di Dio, essi sono amati, a causa dei padri, infatti i doni e la chiamata di Dio sono irrevocabili!» (11,28-29). Se non avessimo dimenticato questa parola, mai e poi mai avremmo disprezzato e umiliato alcuno, nella coscienza che già il fatto della chiamata alla vita è il segno di un amore di Dio che rende inviolabile ogni percorso e rispettabile ogni ricerca, anche quando non possiamo riconoscerci completamente in essa.

Il Signore Gesù lo ricorda in un modo ancora più raffinato – ma non meno efficace – quando, come una madre attenta a dare consigli di buone maniere, ci mette in guardia dal fare cattive figure che possono inutilmente umiliarci dopo avere, stupidamente, cercato di innalzarci eccessivamente nella considerazione degli altri: «Invece, quando sei invitato, va' a metterti all'ultimo posto...» (Lc 14,10). Il Signore Gesù sembra vittima di una severa osservazione da parte dei farisei, ma si fa finissimo osservatore, «notando come sceglievano i primi posti» (14,7).

Eppure, vi è una differenza fondamentale tra il modo di osservare di Gesù e quello dei farisei. Mentre questi ultimi osservano per giudicare e condannare, ritenendo di essere sempre giusti mentre gli altri sarebbero – a loro modo di vedere – sempre mancanti, il Signore Gesù si prende cura non solo di osservare per cogliere in fallo, ma di illuminare per rettificare il modo di comportarsi, senza tendere nessun tranello.

La parola del vangelo ci aiuta a mettere in conto che ci sia sempre qualcuno «più degno» (14,8) di noi stessi, e il fatto di essere capaci di onorare gli altri non può che fare onore a noi stessi, evitando così di cadere nelle trappole del perpetuo inquisitore. Così esorta Girolamo, parafrasando le parole del Signore Gesù: «Mettiti all'ultimo posto, fratello, quando siedi a mensa; così se arriva uno meno degno di te, sarai invitato a passare a un posto più degno. Su chi si riposa il Signore, se non sugli umili, sui miti, su coloro che temono le sue parole? A chi è stato affidato di più, viene richiesto di più».¹ Il «di più» che fa la differenza è proprio la comprensione della logica del vangelo, che diventa la nostra stessa logica nelle cose grandi della vita, cominciando dalle più piccole e banali, come scegliere un posto o sedersi su una sedia senza fiondarsi sull'unica poltrona della stanza.

¹ GIROLAMO, *Lettere* 14,9.

Signore Gesù, insegnaci a essere capaci di discernimento e donaci la dolcezza in ogni nostra scelta, per metterci sempre a nostro agio senza mai mettere a disagio alcuno. La quotidiana frequentazione della tua Parola crei in noi un inconfondibile stile di vita.

Ortodossi

Memoria dei santi apostoli Stachys, Apelle, Ampliato, Urbano, Aristobulo e Narcisso, tutti dei 70 discepoli (I sec.), e del santo martire Epimaco (250).

Copti ed etiopici

Giovanni Kolobos, monaco (409).

Anglicani e luterani

Martin Lutero, riformatore (1546) e memoria della Riforma.

